



**COMUNE DI CASTENASO**  
**Città Metropolitana di Bologna**

# **PSC-RUE**

**(L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

---

**RISPOSTE alle RISERVE e OSSERVAZIONI  
ENTI TERRITORIALI**

---

**Elaborato Ca.PSC.RUE.REL.VAR.RISERVE.OSS**

Variante n. 1-3/2018  
(ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000)

|   |   |
|---|---|
| Adozione D.C.C. n. 41/42 del 28/09/2017 | Approvazione D.C.C. n. 36/37 del 24/09/2018 |
|---|---|

---

**il Sindaco**  
Stefano SERMENGHI

**l'Assessore all'Urbanistica**  
Stefano SERMENGHI

**il Segretario Generale**  
Andrea FANTI

**il Responsabile dell'Area Tecnica**  
Fabrizio RUSCELLONI

**Progettista Responsabile della variante n. 1-3/2018:**  
Luca BIANCUCCI



**Gruppo di lavoro della variante n. 1-3/2018:**

**Consulenti:**

Luca Biancucci (Progettista responsabile)

Ivan Passuti (Cartografia – SIT)

**Comune di Castenaso:**

Fabrizio Ruscelloni

Deborah Cavina

Alberto Mazzanti

Andrea Matteuzzi

Leonardo Altilia

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| 0. PREMESSA  | 5  |
| 1. RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.                 | 6  |
| 2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.         | 8  |
| ARPAE, Sezione di Bologna .....                                  | 8  |
| ARPAE - CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI .....                      | 14 |
| HERA.....  | 24 |
| E-distribuzione .....  | 24 |
| SNAM.....  | 24 |
| Atersir.....   | 24 |
| Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano ..... | 25 |
| Soprintendenza archeologia.....                                  | 25 |
| Azienda USL di Bologna .....                                     | 25 |
| Consorzio della Bonifica Renana.....                             | 26 |
| 3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE     | 26 |

## **0. PREMESSA**

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione delle varianti al PSC e RUE in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla L.R. n. 20/2000. Pertanto, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare la variante al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i., il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente le varianti al PSC ed al RUE.

## **1. RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.**

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 la Città Metropolitana di Bologna ha proceduto concludendo l'iter previsto per le varianti al PSC e al RUE adottati prima della sua entrata in vigore.

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, la Città metropolitana ha espresso alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

### **1.1. Ambiti consolidati del 'Country Club' di Villanova di Castenaso e a sud della frazione di Marano. Riserva al PSC e al RUE**

#### **RISERVA**

Si chiede di integrare la scheda di Valsat del Country Club indicando la modalità di distribuzione dell'edificato più idonea alla tutela del paesaggio agrario e di aggiornare conseguentemente le norme del RUE, con i conseguenti condizionamenti e indicazioni progettuali.

Analogamente, per l'ambito sud della frazione di Marano le prescrizioni presenti nella VALSAT andranno integrate con le indicazioni di ARPAE e recepite nelle norme del RUE.

#### **RISPOSTA**

Ambito 'Country Club'.

Si provvede ad integrare la scheda di Valsat 6.1.14 e l'art. 4.4.3 comma 3 del RUE prescrivendo che la distribuzione dell'edificato sia localizzata nell'ambito già consolidato e comunque in aree contigue e prossime all'ambito consolidato ASP4 e ASP2.2 previgente. Le attività sportive e/o all'aria aperta saranno da realizzarsi sui terreni delle aree/parti più esterne.

Si provvede inoltre ad integrare l'apparto normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE.

Ambito sud frazione di Marano.

Si provvede inoltre ad integrare l'apparto normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE.

### **1.2. Incremento insediativo in località Fossamarza. Riserva al RUE**

#### **RISERVA**

Per la caratterizzazione della frazione, distante dai principali centri del Comune, dalle fermate del SFM e priva di servizi minimi, per le criticità ambientali segnalate anche da ARPAE e per la necessità di garantire coerenza con tutti gli altri ambiti consolidati delle frange urbane AUC5 del RUE, si chiede di rivedere tale previsione.

#### **RISPOSTA**

Si provvede a recepire l'indicazione fornita stralciando la previsione e riportando la situazione urbanistica al pre vigente strumento urbanistico comunale.

### **1.3. L'ampliamento degli impianti produttivi isolati nel territorio rurale e delle aree fruttive e ricreative. Riserva al PSC e al RUE**

#### **RISERVA**

Si chiede di subordinare gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP. Rispetto all'ampliamento dell'impianto produttivo isolato in territorio rurale in via del Frullo 32, in considerazione della tipologia di attività, si considera condivisibile il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, chiedendo di

riportare la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente e valutare per le ulteriori necessità la delocalizzazione in idoneo ambito produttivo.

#### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparato normativo del PSC/RUE subordinando gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP.

Rispetto all'ampliamento dell'impianto produttivo isolato in territorio rurale in via Frullo 32, si prescrive il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, riportando la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente.

Si provvede inoltre ad integrare l'apparato normativo del PSC/RUE e la relativa cartografia.

#### **1.4. Trasformazione di due aree scolastiche in aree residenziali. Riserva al RUE ed al PSC**

##### **RISERVA**

Segnalando la necessità di subordinare l'avvio degli interventi, all'attuazione delle nuove sedi scolastiche, si chiede che le capacità edificatorie previste rientrino nel dimensionamento complessivo del PSC e vengano computate nel monitoraggio.

##### **RISPOSTA**

Si conferma che l'avvio degli interventi sarà subordinato all'attuazione delle nuove sedi scolastiche.

In riferimento alle capacità edificatorie e dimensionamento complessivo del PSC.

Il dimensionamento complessivo dell'offerta abitativa è definito in 1.300 alloggi teorici (comprensivi dei diritti acquisiti e delle quote non precisamente quantificabili né programmabili riferite alle possibilità di interventi di recupero nel territorio rurale e di integrazione negli ambiti urbani consolidati).

**Della quantità complessiva stimata (e quindi non vincolante, come riportato nella relazione illustrativa del PSC pre vigente)** di cui sopra, si assume quale entità vincolante del dimensionamento, programmabile attraverso i POC negli ambiti da riqualificare e negli ambiti per nuovi insediamenti, circa 970 alloggi. I restanti 330 alloggi costituiti da residui di Piani attuativi già approvati e da interventi di limitata entità nel territorio urbano e rurale, non programmabili, e attuabili per via diretta secondo la disciplina del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) non sono da considerarsi vincolanti nel dimensionamento.

|                  | <b>A)</b><br>Residuo<br>PRG,<br>recupero<br>rurale,<br>saturazione<br>ambiti<br>consolidati<br>(RUE) | <b>B)</b><br>Dimensiona<br>mento<br>programmabi<br>le con i POC | <b>C)</b><br><i>di cui<br/>in ambiti da<br/>urbanizzare per<br/>nuovi<br/>insediamenti<br/>urbani</i> | <b>D)</b><br><i>di cui<br/>in ambiti<br/>da<br/>riqualificar<br/>e</i> | <b>TOTALE</b> |
|------------------|--|---|---|--|---------------|
| <b>Castenaso</b> | <b>330</b>   | <b>970</b>  | <b>880</b>  | <b>90</b>  | <b>1.300</b>  |

Della quantità complessiva di 970 alloggi programmabili con i POC, il PSC stabilisce inoltre che non più di 880 potranno essere realizzati negli ambiti per nuovi insediamenti, mentre i restanti 90 sono da prevedersi in forma di ambiti di riqualificazione.

Ad oggi con l'approvazione del POC3 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 17/04/2018) rispetto alla soglia quindicennale stabilita nel PSC di un massimo di 970

alloggi teorici attuabili negli ambiti da riqualificare e di nuovo insediamento (non dovendo a questo fine considerare la quota prevista in ambiti consolidati), complessivamente si raggiunge una programmazione pari all'82% della soglia massima stabilita dal PSC.

Gli alloggi convenzionali proposti dalla presente variante sono inseriti in ambito urbano consolidato e risultano pari a 155 alloggi convenzionali (10.850 mq di Su).

### **1.5. Cambio d'uso in assenza di POC per ambiti di riqualificazione. Riserva al RUE**

#### **RISERVA**

Oltre alla necessità di garantire il rispetto del suddetto art. 75 della nuova legge urbanistica regionale 24 del 2017, si segnala la necessità di circoscrivere le possibilità di intervento ammesse all'analisi di compatibilità dell'uso residenziale con gli usi produttivi limitrofi e favorendo funzioni coerenti con gli obiettivi generali stabiliti dal PSC per la riqualificazione dell'ambito nel suo complesso.

#### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparato normativo del RUE (Capo 4.3) circoscrivendo le possibilità di intervento ammesse all'analisi di compatibilità dell'uso residenziale con gli usi produttivi limitrofi e favorendo funzioni coerenti con gli obiettivi generali stabiliti dal PSC per la riqualificazione dell'ambito nel suo complesso.

## **2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

### **ARPAE, Sezione di Bologna**

(pareri del 13/12/2017 e del 15/01/2018 allegati al PGB0/2018/1129 e parere del 15/02/2018 allegato al PG. n. 2902/2018 della Città Metropolitana).

ARPAE, nel parere del 13/12/2017, esprime le seguenti valutazioni in merito a due delle varianti al RUE, inserite nel documento Valsat della variante al PSC:

- modifica della destinazione d'uso dell'ambito della scuola media del capoluogo. ARPAE richiama la necessità, specificata nel documento di Valsat, di rispettare il vincolo di inedificabilità nella porzione più settentrionale in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale.
- modifica della destinazione d'uso dell'ambito dell'asilo nido del capoluogo. ARPAE non rileva particolari criticità.

Nel parere del 15/01/2018, espresso a integrazione del parere precedente, ARPAE valuta una variante al RUE inserita nel documento di Valsat successivamente alla prima seduta di Conferenza dei Servizi, che riguarda l'individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1, con attuazione tramite Permesso di Costruire convenzionato per una capacità edificatoria massima pari a 600 mq. ARPAE sottolinea che:

- la porzione più occidentale dell'area è attraversata da una linea elettrica a media tensione, pertanto eventuali interventi potranno essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti e in particolare non dovrà essere previsto l'inserimento di aree a destinazione residenziale o adibite a permanenza prolungata (superiore alle 4



ore giornaliere) di persone all'interno della DPA/fascia di rispetto dell'elettrodotto definita dal gestore dell'elettrodotto stesso.

- il lotto è prospiciente alla SP253 S. Vitale e potrebbe presentare criticità di tipo acustico ed atmosferico.
- secondo la zonizzazione acustica il lotto ricade quasi interamente in classe acustica IV.

L'Art. 13.5 - comma 5.(l) del PTCP dà indicazione affinché le previsioni di nuovi insediamenti residenziali siano collocate in aree che ai sensi della classificazione acustica siano o vengano contestualmente classificate in classe terza o inferiori. Occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo preveda mitigazioni tali (non di tipo passivo) da garantire il rispetto dei limiti di classe terza o inferiore.

Visti i vincoli e le criticità ambientali che interessano l'ambito, ARPAE consiglia di rivedere la proposta di destinazione d'uso di tipo residenziale dell'ambito.

### **RISPOSTA**

Si provvede a recepire l'indicazione fornita stralciando la previsione e riportando la situazione urbanistica al previgente strumento urbanistico comunale.

Nel parere del 15/02/2018, ARPAE valuta la variante RUE, avente carattere normativo generale e normativo/grafico puntuale e esprime le seguenti valutazioni e prescrizioni:

#### Relativamente alle Modifiche normative:

- Art. 1.5.20 – Recupero abitativo dei sottotetti - specificare che in caso di interferenze dell'involucro edilizio con impianti dedicati alla telefonia mobile, la compatibilità dell'uso rispetto al vincolo imposto dagli impianti deve essere verificato in fase di progetto. Si chiede di specificare la prescrizione
- Art. 3.5.1 2° paragrafo: lo scarico di acque reflue industriali viene autorizzato dal SUAP con Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DGR 59/2013 e non con autorizzazione allo scarico settoriale come indicato nel testo. Si chiede rettifica
- Art. 3.5.2: è più corretto indicare che le acque meteoriche devono essere gestite secondo l'ordine di priorità indicato dalla normativa regionale vigente (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006); ciò in quanto la fognatura comunale, come indicata anche per le acque reflue, è la rete nera o mista dove invece le meteoriche preferibilmente non devono essere scaricate. Si chiede modifica o richiamo alla normativa regionale vigente.
- Capo 3.6: l'eliminazione della disciplina delle distanze/fasce di rispetto o tutela di depuratori, cimiteri, impianti, canali di bonifica, ecc. non risulta accompagnata con un rimando alla specifica legge o provvedimento come invece indicato nella Relazione (pag. 11). Si chiede integrazione.
- Art. 4.7.10: Il regolamento regionale 4 gennaio 2016, n.1 è stato abrogato, fatto salvo quanto disposto dal comma 2, dal regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017. Si chiede rettifica.
- Art. 6.2.2 – Documentazione Previsionale del Clima Acustico (DPCA) nei PUA: nei PUA viene prevista la sola DPCA, senza citare la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico che pure può essere necessaria qualora gli interventi, in modo diretto o indiretto (traffico indotto), siano potenzialmente responsabili di impatti acustici verso ricettori esistenti. Si chiede integrazione.
- All'Art. 6.9.7 punto 7: si fa riferimento alle caratteristiche strutturali delle canalizzazioni delle emissioni in atmosfera industriali ai soli fini della sicurezza, richiamando le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 269 comma 9). Lo stesso Decreto 152/06 in allegato VI alla parte Quinta regolamenta

anche le caratteristiche strutturali delle canalizzazioni delle emissioni in atmosfera industriali ai fini della campionabilità delle emissioni soggette a controllo ed Autorizzazione Ambientale (AUA-AIA, ecc.) (richiamo alla norma Uni En 15259). Si chiede di specificare nelle parti più consone anche tale richiamo in quanto anch'esso relativo alle caratteristiche strutturali delle canalizzazioni delle emissioni in atmosfera industriali o comunque soggette a controllo ed a specifica Autorizzazione Ambientale.

- Art. 6.9.12 – Documentazione Previsionale del Clima Acustico (DPCA) nei PdC, SCIA, CILA: come per Art. 6.2.2 Si chiede integrazione.
- Art. 6.9.17 punto 2.e punto 3: si chiede di specificare che l'indagine preliminare di suolo e sottosuolo deve essere elaborata ed eseguita in accordo con ARPAE che potrà svolgere controlli in contraddittorio.
- Art. 6.9.18 siti inquinati e Bonifica: si propone semplificazione mediante eliminazione di tutto il contenuto dell'articolo dopo il richiamo alla Parte Quarta, Titolo V D.Lgs 152/2006 (da “prevedendo i seguenti interventi:....” in quanto le modalità di intervento in tali aree sono comunque da gestirsi nell'ambito di tali procedimenti.

### **RISPOSTA**

Si provvedono a recepire le indicazioni/integrazioni fornite nell'apparato normativo del RUE.

#### Relativamente alle Varianti puntuali:

- **varianti per trasformazione da ambito di potenziale espansione ANS in ambito consolidato AUC:** relativamente alle varianti per trasformazione da ambito di potenziale espansione ANS in ambito consolidato AUC in ragione dello stato di attuazione di interventi già valutati in ambito POC e/o PUA, si prende atto e si rimanda alle prescrizioni precedentemente espresse chiedendo la verifica attuale dei vincoli presenti sulle aree e l'allineamento alle prescrizioni del PTA e PGRA.

### **RISPOSTA**

Si conferma che le varianti proposte sono modifiche che hanno ‘fotografato’ lo stato di attuazione delle aree. La modifica riguarda il recepimento dello stato di attuazione dei comparti previsti dal POC (sia per i comparti in corso di attuazione che per quelli con convenzione urbanistica sottoscritta). Per le verifiche dei vincoli presenti sulle aree si rimanda agli strumenti operativi ed attuativi che hanno definito il progetto e l'attuazione dei comparti.

- **trasformazioni, approvate nel PSC, che con la variante si prevede di realizzare, previa presentazione di permesso di costruire convenzionato** e valutando un elaborato che dovrà dare atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e del RUE: ARPAE richiama le prescrizioni espresse relativamente all'ambito interessato del PSC e chiede allineamento alle prescrizioni del PTA e PGRA.

### **RISPOSTA**

Confermando che anche per il Permesso di Costruire convenzionato previsto nelle aree della presente variante sarà prescritto un elaborato che dovrà dare atto analiticamente che le previsioni del progetto siano conformi ai vincoli e prescrizioni in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e del RUE. Si precisa che l'apparato normativo e cartografico del PSC ha già recepito le indicazioni

della variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°15 del 04/04/2011.

In riferimento al PGRA si prende atto che sul territorio ricadono quasi esclusivamente le aree definite quali 'Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità). Il Piano individua per piccolissime porzioni le 'Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità).

Al fine di assumere i contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1300 del 01/08/2016 con riferimento agli scenari di pericolosità relativi al reticolo idrografico di pianura (RSP), di cui alla "Mappa di Pericolosità e degli elementi esposti" del PGRA, nella cartografia di PSC sono state assunte le perimetrazioni degli scenari di pericolosità P2 e P3, che interessano il territorio comunale. In particolare sul territorio comunale, tali scenari sono definiti da:

- P2 – alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – Media probabilità;

- P3 – alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – Elevata probabilità.

Entro le aree interessate da tali scenari:

- la Variante al PSC prescrive il divieto di realizzare vani interrati e seminterrati, quale misura di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte e di tutela della vita umana,

- trovano applicazione le disposizioni di cui al punto 5.2 della delibera sopra richiamata, tra cui, in particolare:

- l'obbligo per i nuovi insediamenti e le infrastrutture di adottare misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio,

- l'obbligo per i POC/PUA di predisporre, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., tra la documentazione tecnica di supporto ai Piani medesimi, uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

- l'adozione di altri possibili accorgimenti per la mitigazione del rischio.

Le disposizioni di cui sopra sono dettate nelle Schede dei Vincoli e nelle norme di PSC/RUE.

- **Ambito AUC5.1 nella frazione Fossamarza: ARPAE richiama quanto già contenuto nel parere del 12/01/2018 ed esprime le seguenti prescrizioni:**

dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L.447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore, saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente.

Gli interventi potranno essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008.

## **RISPOSTA**

Si provvede a stralciare la previsione riportando la situazione urbanistica al pre vigente strumento urbanistico comunale.

- **Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso: ARPAE esprime le seguenti prescrizioni:**

dovranno essere realizzate reti fognarie interne separate, la rete bianca separata dovrà essere allacciata alla bianca separata comunale confluyente al Torrente Savena o recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione;

qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al D.P.R. 19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004. Le prescrizioni dovranno essere verificate dal Comune in fase di titolo edilizio.

#### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparto normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE. Le prescrizioni saranno verificate dal Comune in fase di titolo edilizio.

- **Modifica della destinazione d'uso dell'ambito della Scuola media di via Marconi:**
  1. dovranno essere rimosse eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D.Lgs 152/06;
  2. le costruzioni potranno essere realizzate all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale;
  3. dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente.

#### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparto normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE. Le prescrizioni saranno verificate dal Comune in fase di titolo edilizio unitamente a quanto contenuto nell'elaborato denominato "Verifica di conformità ai vincoli e alle prescrizioni" nel quale si dovrà dare atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

- **Modifica della destinazione d'uso dell'ambito del Nido di via Gramsci nel Capoluogo.** ARPAE esprime le seguenti prescrizioni:
  1. dovranno essere rimosse eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, si dovrà procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D.Lgs 152/06.

#### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparto normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE. Le prescrizioni saranno verificate dal Comune in fase di titolo edilizio unitamente a quanto contenuto nell'elaborato denominato "Verifica di conformità ai vincoli e alle prescrizioni" nel quale si dovrà dare atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

- **Modifica ed ampliamento dell'impianto Produttivo Isolato di via del Frullo 32. La richiesta è funzionale all'ampliamento delle strutture adibite a deposito giudiziario.**

ARPAE ritiene il tipo di attività NON IDONEA per un Ambito Agricolo e richiama il fatto che anche il RUE all'art. 4.6.2-1 non ne prevede l'uso. ARPAE aggiunge che l'eventuale realizzazione rende comunque necessaria l'adozione

di presidi analoghi a quelli delle attività di autodemolizione per le superfici destinate al deposito di autoveicoli incidentati.

In considerazione del potenziale impatto ambientale significativo, e dell'assenza di rete fognaria pubblica in zona, ARPAE prescrive che la trasformazione è possibile solo ed esclusivamente se vincolata a:

1. realizzazione dell'impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente,
2. realizzazione della laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili;
3. acquisizione di nuova Autorizzazione Unica Ambientale.

In assenza di tali presidi e condizioni prescritte, ARPAE esprime parere contrario alla trasformazione ed allo svolgimento dell'attività di deposito di veicoli incidentati all'esterno degli edifici in aree non gestite.

### **RISPOSTA**

Rispetto all'ampliamento dell'impianto produttivo isolato in territorio rurale in via Frullo 32, si prescrive il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, riportando la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente. Si provvede a recepire quanto prescritto nell'apparato normativo del PSC e RUE.

- **Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruttive e ricreative esistenti.** ARPAE richiama quanto già contenuto nel proprio contributo del 31/02/2017 in relazione al documento preliminare di variante al PSC. Tale contributo specificava che "Onde evitare l'incremento incondizionato di superficie destinata ad attività produttive "in forma isolata nel territorio rurale" che andrebbe contro gli indirizzi del PTCP, si ritiene che oltre a superare le preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e in particolare sull'impatto paesaggistico (art. 5.9 comma 6 norme PSC) e a garantire l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell'attività, gli ampliamenti debbano essere subordinati alla preventiva dimostrazione che occorrono alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento delle condizioni funzionali dell'attività oggetto di permesso." ARPAE ritiene tali garanzie necessarie anche per la trasformazione di cui al punto precedente.

### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparato normativo del PSC/RUE e Valsat recependo le prescrizioni di ARPAE. In riferimento al poter garantire l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell'attività si ritiene opportuno valutare eventuale cessazione dell'attività con possibilità di subentro.

- **Riutilizzo di terre e rocce di scavo.** ARPAE chiede rettifica con rimando alla nuova normativa di riferimento (D.P.R. 13 GIUGNO 2017, N. 120). L'Art. 3.5.4 come modificato non è corretto in quanto la normativa di riferimento è cambiata essendo il DM 161/2012 stato abrogato dal D.P.R. 13 GIUGNO 2017, N. 120 al quale oggi deve farsi riferimento. Si chiede rettifica.

### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparato normativo del RUE recependo le prescrizioni di ARPAE.

Esprime inoltre le seguenti prescrizioni generali:

- per tutte le trasformazioni che estendono l'agglomerato servito da rete fognaria pubblica dovrà essere richiesta, a cura dell'amministrazione comunale, la modifica della perimetrazione dell'agglomerato urbano interessato nei casi di ampliamenti e/o modifica delle previsioni di attuazione dei lotti individuati dalla variante, le reti fognarie ed i sistemi di trattamento privati, anche se esistenti, dovranno essere rivalutati ed adeguati in considerazione delle nuove pressioni e/o degli Abitanti Equivalenti di progetto. Restano comunque salvi gli eventuali obblighi in materia di gestione quali-quantitativa delle portate di acque meteoriche.
- tutti gli edifici residenziali ed i luoghi e/o le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore, interne (edifici) ed esterne (aree di sosta e aree gioco attrezzate); dovranno essere collocati al di fuori delle DPA degli elettrodotti, la cui estensione deve essere dichiarata dal Gestore. Alla richiesta del titolo edilizio dovrà essere pertanto allegata una specifica dichiarazione sottoscritta dalla proprietà dell'area nonché dal gestore dell'attività.
- In caso di interferenze con impianti dedicati alla telefonia mobile, la compatibilità delle costruzioni rispetto al vincolo imposto dagli impianti sarà da verificarsi in fase di progetto.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto delle prescrizioni generali e si provvede ad integrare l'apparto normativo del RUE recependo quanto espresso. Le prescrizioni saranno verificate dal Comune in fase di progetto attuativo e titolo edilizio.

#### **ARPAE - CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI**

Nella documentazione presentata si rileva una generale sottovalutazione degli effetti ambientali delle varianti, sia per quanto riguarda la selezione degli oggetti da sottoporre a Valsat, sia per quanto riguarda l'analisi degli impatti delle criticità ambientali che vengono individuate.

Il documento di Valsat adottato prende in considerazione solo 2 oggetti, relativi alla Variante al PSC. Successivamente, nella versione integrata a seguito di richieste e osservazioni avanzate in sede di CdS, vengono aggiunti altri 3 oggetti relativi alla Variante al RUE.

Dall'analisi dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, emergono tuttavia criticità ambientali riferite ad almeno altri due oggetti della variante al RUE, che si ritiene avrebbero dovuto essere anch'essi sottoposti a Valsat.

Si rileva inoltre che con la variante, per gli ambiti ANS\_C, la "capacità insediativa massima" diventa "capacità insediativa massima orientativa". Questo passaggio non permette di valutare l'effettivo potenziale insediativo delle aree oggetto di Valsat e di conseguenza non consente una adeguata stima degli impatti ambientali generati dalle varianti.

#### **RISPOSTA**

Reputando sufficientemente adeguata la valutazione degli effetti ambientali, anche in riferimento alle dimensioni ed alle caratteristiche delle varianti proposte.

In riferimento agli ambiti ANS\_C dove la "capacità insediativa massima" diventa "capacità insediativa massima orientativa" per via delle modifiche introdotte dalla Legge regionale n. 6/2009 che chiariscono in modo puntuale alcuni aspetti della pianificazione strutturale, alla luce dei quali vanno oggi interpretati (come specificano in particolare gli articoli 28, 29, 30 e 40 della L.R. 20/2000), tra queste:

- il carattere di “riferimenti di massima circa l’assetto insediativo e infrastrutturale” che assumono le indicazioni grafiche e normative del PSC relative alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi; la puntuale definizione e specificazione è operata dal POC, senza che ciò comporti modificazione del PSC (art. 28 c.3).

Per quanto riguarda i singoli oggetti sottoposti a Valsat, ARPAE ha espresso le seguenti considerazioni e osservazioni:

### **Modifica dell’ambito sud della frazione di Marano**

A seguito della Variante, le trasformazioni saranno oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato anziché di POC. La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni di PSC e RUE viene prevista in sede di rilascio del PdC.

La capacità insediativa massima indicata nella scheda dell’ambito è definita “orientativa” e prevede un carico insediativo di circa 40 alloggi oltre ai 4 esistenti.

Il documento di Valsat indica che l’ambito non è interessato dal progetto della Rete Ecologica del PSC, tuttavia dall’esame della cartografia del PSC si rileva che l’ambito è limitrofo a un “corridoio ecologico da precisare” e si trova in prossimità di un “Connettivo ecologico diffuso periurbano” PTCP Art. 3.5.

L’area ricade nelle zone di tutela della centuriazione ed è attraversata nella porzione meridionale da un elettrodotto MT. Si trova attualmente in classe acustica II, occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga ad una distanza tale da via Marano e via della Pieve da garantire il rispetto dei limiti di classe. Si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate e su quelle scarsamente analizzate nel documento di Valsat, in particolare per quanto riguarda traffico, aria, permeabilità dei suoli, energia, rete ecologica e paesaggio.

### **RISPOSTA**

Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare l’apparto normativo del RUE e della Valsat recependo quanto espresso.

Si precisa che al fine di favorire e semplificare l’attuazione del sub-ambito sud di Marano si propone di modificare la partizione dell’ambito urbano consolidato da ambito AUC\_C1 - Porzioni di ambiti urbani consolidati nelle quali la sostituzione dell’agglomerato da attuarsi tramite POC in ambito AUC\_A - Ambito urbano consolidato da attuarsi tramite permesso di costruire convenzionato. Pertanto la variante, ricompresa entro il perimetro del territorio urbanizzato, agisce in termini di modifica al Piano/Titolo edilizio, non modificando la scelta strategica del PSC/RUE di sostituire l’agglomerato caratterizzato dalla compresenza di fabbricati ad uso residenziale e non.

Riguardo a:

- **Traffico e Aria**  
Il possibile impatto sulla qualità dell’aria e sul traffico legato dell’intervento previsto sarà dovuto all’aumento seppur minimo di traffico veicolare sulla viabilità esistente provocato dai potenziali nuovi residenti della zona.  
Il minimo incremento di traffico veicolare non determinerà comunque una modifica sostanziale alle emissioni e alle concentrazioni di inquinanti della zona.
- **Permeabilità dei suoli**  
Il possibile impatto sulla permeabilità dei suoli legato all’intervento potrà essere mitigato con la prescrizione di garantire una superficie permeabile dell’ambito SP minima = 30% della SF.

- **Energia**  
L'impatto potenziale dell'intervento in oggetto sulla componente energia è dato dai consumi legati ai nuovi edifici di progetto. La progettazione dei nuovi edifici, nel rispetto delle nuove normative regionali che anticipano di due anni le norme nazionali, avrà lo scopo di ridurre i consumi energetici tramite la realizzazione di involucri edilizi e impianti ad alta efficienza energetica. (rif. *La Direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica in edilizia, anche nota come Direttiva EPBD 2 (Energy Performance of Buildings Directive) e che abroga e sostituisce la Direttiva 2002/91/CE, stabilisce che a partire dal 31 dicembre 2020 (fine 2018 per gli edifici pubblici) tutti i nuovi edifici dovranno essere a energia quasi zero.*)
- **Rete ecologica e paesaggio**  
L'area sui cui verranno realizzati gli edifici e le altre aree limitrofe sono attualmente caratterizzate da fabbricati residenziali e non. Per mitigare l'impatto dei nuovi edifici sul paesaggio circostante il progetto dovrà prevedere la realizzazione di fasce di vegetazione al confine con il territorio urbano e lungo il confine con la viabilità esistente

### **Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini.**

La variante interessa un'area agricola periurbana che viene riclassificata come ASP\_C (ambito produttivo consolidato comunale) e inserita nel perimetro del territorio urbanizzato. La Superficie fondiaria dell'area oggetto di variante è di 9.318 mq.

La scheda di Valsat, nel definire l'indice di edificabilità fondiaria (UF) e la superficie permeabile minima, fa però riferimento all'intero ambito ASP2.2. (via Gozzadini) al quale l'area agricola viene annessa. Indica così una UF pari a 11.882 mq di cui 4.278 già realizzati e una SP minima pari al 20% della ST.

Si chiede di specificare la UF e la SP riferite alla sola area agricola oggetto di variante, nell'ottica dell'esigenza di minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli agricoli.

In relazione alla necessità di tutela del paesaggio agrario, la Relazione indica l'opportunità di destinare all'edificato le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e alle attività sportive e/o all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Il documento di Valsat tuttavia non riporta questa indicazione, ma prescrive la realizzazione di una cortina di verde di essenze ed arbusti da realizzarsi nel lato sud ed est quale confine tra l'area e la restante parte di ambito agricolo periurbano. Nessuna di queste indicazioni è specificata nella Norme degli strumenti urbanistici in variante.

Si chiede pertanto di riportare nella scheda di Valsat del PSC e nelle norme del RUE la prescrizione di destinare all'edificato le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e alle attività sportive e/o all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Il documento di Valsat prescrive che, nel caso in cui si prevedesse di modificare la classe acustica (dalla attuale classe III alla classe IV), occorrerà valutare l'eventuale necessità di mitigazioni nei confronti degli edifici ad uso residenziale a nord. Qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al D.P.R. 19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004.

Si richiama infine l'opportunità di realizzare reti fognarie interne separate, la rete bianca dovrà essere allacciata alla bianca comunale confluyente al Torrente Savena o



recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto di quanto segnalato. Si provvede ad integrare la scheda di Valsat 6.1.14 e l'art. 4.4.3 comma 3 del RUE prescrivendo che la distribuzione dell'edificio sia localizzata nell'ambito già consolidato e comunque in aree contigue e prossime all'ambito consolidato ASP4 e ASP2.2 previgente. Le attività sportive e/o all'aria aperta saranno da realizzarsi sui terreni delle aree/parti più esterne.

#### **Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito della scuola media del Capoluogo e dell'Ambito dell'asilo nido del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto).**

Lo spostamento del complesso scolastico verso l'estremità settentrionale del territorio urbanizzato ha l'obiettivo di rendere disponibile per lo sviluppo residenziale due zone più centrali rispetto al tessuto urbano del capoluogo.

A seguito della Variante, le trasformazioni delle due aree ex scolastiche saranno oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato. La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni di PSC e RUE viene prevista in sede di rilascio del PdC.

La capacità insediativa massima "orientativa" è quantificata in 70 alloggi convenzionali per l'ambito che attualmente ospita la scuola media e in 45 convenzionali per l'ambito che attualmente ospita l'asilo nido.

Nei documenti non viene fornito un calcolo della superficie permeabile residua. Non vengono inoltre valutate varie matrici ambientali.

Si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate e su quelle scarsamente analizzate nel documento di Valsat, in particolare per quanto riguarda traffico, aria, permeabilità dei suoli, energia, aree verdi.

Per tale ambito si richiamano inoltre le condizioni ambientali riportate da ARPAE Sezione:

- inedificabilità nella porzione più settentrionale dell'ambito che attualmente ospita la scuola media, in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale;
- necessità di predisporre per l'ambito che attualmente ospita la scuola media una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente;
- necessità, per entrambi gli ambiti, di rimuovere eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D.Lgs. 152/06.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto di quanto segnalato.

Riguardo a:

- Traffico e Aria  
Il possibile impatto sulla qualità dell'aria e sul traffico legato dell'intervento previsto sarà dovuto all'aumento seppur minimo di traffico veicolare sulla viabilità esistente provocato dai potenziali nuovi residenti della zona.  
Il minimo incremento di traffico veicolare non determinerà comunque una modifica sostanziale alle emissioni e alle concentrazioni di inquinanti della zona. Bisogna inoltre considerare la vicinanza dei servizi all'area con conseguente utilizzo della mobilità ciclo-pedonale per gli spostamenti.
- Permeabilità dei suoli

Il possibile impatto sulla permeabilità dei suoli legato all'intervento potrà essere mitigato con la prescrizione di garantire una superficie permeabile dell'ambito SP minima = 20% della SF.

- **Energia**

L'impatto potenziale dell'intervento in oggetto sulla componente energia è dato dai consumi legati ai nuovi edifici di progetto. La progettazione dei nuovi edifici, nel rispetto delle nuove normative regionali che anticipano di due anni le norme nazionali, avrà lo scopo di ridurre i consumi energetici tramite la realizzazione di involucri edilizi e impianti ad alta efficienza energetica. (rif. *La Direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica in edilizia, anche nota come Direttiva EPBD 2 (Energy Performance of Buildings Directive) e che abroga e sostituisce la Direttiva 2002/91/CE, stabilisce che a partire dal 31 dicembre 2020 (fine 2018 per gli edifici pubblici) tutti i nuovi edifici dovranno essere a energia quasi zero.*)

- **Aree verdi**

L'area sui cui verranno realizzati gli edifici risultano contigue ed inserite in contesti consolidati fortemente caratterizzati dalla presenza di aree verdi sportive e non. Il progetto dovrà prevedere elementi di connessione e valorizzazione con il contesto.

Si provvede ad integrare l'apparto normativo del RUE recependo quanto espresso.

**Modifica per individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1 (entro il perimetro del territorio urbanizzato vigente) con norma di dettaglio particolareggiata**

La variante individua, all'interno dell'ambito AUC5 esistente, un ambito AUC 5.1 e definisce per questo nuovo ambito una norma specifica con la quale gli attribuisce una capacità edificatoria di 600 mq attuabile con PdC.

Si rileva che lo stesso RUE esclude per gli ambiti AUC5 la possibilità di incremento della densità edilizia.

L'ambito oggetto di variante:

- è interessato da un elettrodotto di media tensione;
- è contiguo alla via San Vitale;
- è ricompreso entro le Zone di tutela di elementi della centuriazione;
- è classificato in CLASSE IV acustica;
- ha problemi di accessibilità pedonale e carrabile.

Il documento di Valsat indica che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga con scelte progettuali e mitigazioni atte a garantire il rispetto dei limiti di classe.

Non valuta invece gli impatti e le mitigazioni relative alla qualità dell'aria, alla tutela della centuriazione, ai consumi energetici, alla mobilità con mezzi privati e pubblici.

Considerata l'incongruenza con la norma di RUE per gli ambiti AUC5, le numerose criticità ambientali, peraltro non affrontate in sede di Valsat e il parere di ARPAE Sezione che consiglia di rivedere la proposta di destinazione d'uso dell'ambito, si valuta l'ambito NON IDONEO a ospitare funzioni residenziali.

Si segnalano inoltre due oggetti di variante non valutati nella Valsat, ma per i quali ARPAE Sezione ha rilevato le evidenti criticità ambientali di seguito riportate, in considerazione delle quali si chiede che gli oggetti vengano stralciati dalla presente variante:

**RISPOSTA**

Si provvede a stralciare la previsione riportando la situazione urbanistica al pre vigente strumento urbanistico comunale.

### **Modifica ed ampliamento dell’Impianto Produttivo Isolato di via Frullo 32**

L’oggetto n. 10 di Variante al RUE, “Modifica ed ampliamento dell’Impianto Produttivo Isolato di via Frullo 32”, non è stato sottoposto a Valsat, benché le criticità ambientali connesse a questo intervento siano presenti e pertanto siano state analizzate nel parere ARPAE Sezione del 15/02/2018.

In particolare si evidenzia che il tipo di attività svolta nel sito (deposito giudiziario di autoveicoli incidentati) NON E’ IDONEA per un Ambito Agricolo, come normato anche dallo stesso RUE.

L’area inoltre non è servita da rete fognaria pubblica. L’attività di deposito di veicoli incidentati richiede:

- l’impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate;
- la realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco, nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente;
- la realizzazione della laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili;
- l’acquisizione di nuova Autorizzazione Unica Ambientale.

In assenza delle condizioni ambientali sopra elencate, l’attività di deposito di veicoli incidentati all’esterno degli edifici in aree non gestite non potrà essere svolta.

### **RISPOSTA**

Rispetto all’ampliamento dell’impianto produttivo isolato in territorio rurale in via del Frullo 32, si prescrive il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, riportando la cartografia a corrispondenza con l’attività esistente.

Si provvede inoltre ad integrare l’apparto normativo del PSC/RUE e della relativa cartografia.

### **Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti.**

ARPAE Sezione richiama quanto già contenuto nel proprio contributo del 31/02/2017 in relazione al documento preliminare di variante al PSC, con il quale specifica che *“Onde evitare l’incremento incondizionato di superficie destinata ad attività produttive in forma isolata nel territorio rurale” che andrebbe contro gli indirizzi del PTCP, si ritiene che oltre a superare le preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e in particolare sull’impatto paesaggistico (art. 5.9 comma 6 norme PSC) e a garantire l’impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell’attività, gli ampliamenti debbano essere subordinati alla preventiva dimostrazione che occorrono alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento delle condizioni funzionali dell’attività oggetto di permesso.”*

*Si concorda con ARPAE Sezione nel ritenere tali garanzie necessarie sia per queste trasformazioni, sia per quella di cui al punto precedente.*

Si evidenzia infine che, rispetto al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), le aree degli ambiti sottoposti a Valsat si trovano in classe di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità); pertanto si ricorda che “la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell’assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi”, inoltre il recepimento del PGRA nei Piani stralcio di bacino prevede che i Comuni aggiornino il piano di emergenza di protezione civile ed assicurino la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

In merito al Piano di Monitoraggio, non rilevando proposte di modifica a quello esistente, si segnala l’opportunità di aggiornare gli indicatori del piano di monitoraggio

del PSC e di dare comunicazione, nella Dichiarazione di Sintesi delle Varianti approvate, dei valori aggiornati a seguito delle varianti in oggetto. Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

### **RISPOSTA**

Si provvede ad integrare l'apparato normativo del PSC/RUE subordinando gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP.

### **In riferimento al PGRA.**

Si prende atto che sul territorio ricadono quasi esclusivamente le aree definite quali 'Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità). Il Piano individua per piccolissime porzioni le 'Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità).

Al fine di assumere i contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1300 del 01/08/2016 con riferimento agli scenari di pericolosità relativi al reticolo idrografico di pianura (RSP), di cui alla "Mappa di Pericolosità e degli elementi esposti" del PGRA, nella cartografia di PSC sono state assunte le perimetrazioni degli scenari di pericolosità P2 e P3, che interessano il territorio comunale. In particolare sul territorio comunale, tali scenari sono definiti da:

- P2 – alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – Media probabilità;
  - P3 – alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – Elevata probabilità.
- Entro le aree interessate da tali scenari:
- la Variante al PSC prescrive il divieto di realizzare vani interrati e seminterrati, quale misura di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte e di tutela della vita umana,
  - trovano applicazione le disposizioni di cui al punto 5.2 della delibera sopra richiamata, tra cui, in particolare:
  - l'obbligo per i nuovi insediamenti e le infrastrutture di adottare misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio,
  - l'obbligo per i POC/PUA di predisporre, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., tra la documentazione tecnica di supporto ai Piani medesimi, uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.
  - l'adozione di altri possibili accorgimenti per la mitigazione del rischio.

Le disposizioni di cui sopra sono dettate nelle Schede dei Vincoli.

In riferimento all'aggiornamento del piano di emergenza di protezione civile Il comune provvederà con successivi atti ad aggiornare tale Piano.

### **In merito al Piano di Monitoraggio**

La legge regionale n. 20 del 2000 prevede, all'art. 5, che gli strumenti di pianificazione siano accompagnati da forme di monitoraggio degli effetti che derivano dalle scelte contenute nei piani. La finalità degli indicatori è quella di verificare la validità delle scelte adottate mediante riscontri oggettivi che derivano dal raggiungimento o meno degli obiettivi perseguiti dalla pianificazione.

Gli indicatori proposti in sede di PSC nell'elaborato di Vas-Valsat sono riconducibili a due diverse categorie: quelli che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano e quelli influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del

piano. Possiamo pertanto definire indicatori “diretti” quelli che testimoniano il processo d’attuazione delle scelte di piano che hanno come finalità prevalente la sostenibilità ambientale. Per indicatori “indiretti” si intendono quelli che registrano i miglioramenti della qualità ambientale secondo parametri di carattere generale e che dipendono solo in parte dalle scelte di pianificazione urbanistica.

Premesso che nell’elaborato di Vas-Valsat del PSC è riportato che *“gli indicatori saranno aggiornati preliminarmente alla approvazione del POC e ne andranno ad integrare le basi conoscitive e l’eventuale VAS specifica”*.

Ribadendo le considerazioni riportate nella VAS-Valsat della presente variante e nelle riposte alle osservazioni degli Enti territoriali che evidenziano la sostenibilità delle previsioni disciplinate dalla presente variante, trattandosi di modifiche che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria ‘vincolante’ residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VAS del PSC.
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione;
- correggono ed integrano la cartografia dei Piani, recependo la correzione di errori materiali e l’effettivo stato dei luoghi;
- recepiscono le modifiche ai piani sovraordinati, tali modifiche non incidono sostanzialmente sulle Previsioni urbanistiche del Piano.

Si ritiene che la presente variante non introduca elementi di potenziale conflittualità rispetto al PSC approvato, bensì proponga con le regolamentazioni normative, soluzioni nei confronti dei possibili impatti conseguenti l’attuazione degli interventi edificatori prospettati, coerentemente con le strategie d’ambito riportate nella normativa dello stesso PSC, che ha già analizzato in apposito documento di VAS gli impatti derivanti dalle scelte urbanistiche e le opportune soluzioni per mitigarli.

Nelle pagine seguenti si riportano comunque, a titolo chiarificatore, l’aggiornamento degli indicatori del monitoraggio fatti salvi i contenuti dei POC e ‘forzando’ l’inserimento di elementi e valutazioni non propri della VAS-Valsat del PSC vigente.

### **Indicatori diretti**

|      |   |
|------|---|
| A1   | Residenti in centri con dotazioni di servizi di base                          |
| A2   | Popolazione esposta al rumore e all’inquinamento atmosferico                  |
| A3   | Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM                               |
| A4   | Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche               |
| A5   | Percentuale di territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione |
| A6-7 | Dotazione piste ciclopedonali   |
| A8   | Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale                        |
| A9   | Territorio di valore ambientale e paesaggistico protetto                      |
| A10  | Quota di Edilizia Residenziale Sociale  |

#### **A1 – Residenti in centri con dotazioni di servizi di base**

|   |  |
|---|--|
| Descrizione dell'indicatore   | Rapporto percentuale fra i residenti nei centri dotati di tutti i servizi di base e la popolazione complessivamente residente  |
| % residenti attuali   | 94 %   |
| % nuovi residenti PSC   | 91 %   |
| % nuovi residenti variante  | 92,4% Gli alloggi convenzionali proposti dalla presente variante sono inseriti in ambito urbano consolidato nel Capoluogo (con dotazioni di servizi di base) e risultano pari a 155 alloggi convenzionali (10.850 mq di Su). |
| <b>A2 – Popolazione esposta al rumore e all'inquinamento atmosferico</b>                  |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Rapporto percentuale tra la popolazione esposta al rumore e all'inquinamento atmosferico e la popolazione residente complessiva  |
| % residenti attuali   | 18 %   |
| % nuovi residenti PSC   | 16 %   |
| % nuovi residenti variante  | 15,6% Gli alloggi convenzionali proposti dalla presente variante sono inseriti in ambito urbano consolidato nel Capoluogo distanti dalle grosse arterie stradali e circondati da aree verdi e servizi.                       |
| <b>A3 – Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM</b>                               |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Rapporto percentuale fra gli abitanti complessivi e quelli insediati a distanza pedonale (600 metri) da stazioni SFM   |
| % residenti attuali   | 62 %   |
| % nuovi residenti PSC   | 65 %   |
| % nuovi residenti variante  | 66,1 % Gli alloggi convenzionali proposti dalla presente variante sono inseriti in ambito urbano consolidato nel Capoluogo distanti circa 1,0 e 1,2 Km dalla SFM   |
| <b>A4 – Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche</b>               |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Nuovi usi urbani nelle zone di protezione delle risorse idriche  |
| Aree da PSC   | 28 ha (+19%)   |
| Aree da variante  | 28 ha (+19%)   |
| <b>A5 - Percentuale di territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione</b> |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione rispetto alla superficie territoriale comunale  |
| Situazione attuale  | 0 %  |
| Situazione PSC  | 0,3 %  |

|   |  |
|---|--|
| Situazione variante   | 0,3 %  |
| <b>A6 - A7 Dotazione piste ciclopedonali e percorsi naturalistici</b> |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Rapporto tra la lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la popolazione residente (ml/ab) e rapporto tra lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la superficie territoriale (km/kmq). |
| Situazione attuale piste ciclopedonali                                | 1,22 ml/ab 0,47 km/kmq   |
| Situazione PSC piste ciclopedonali                                    | 1,66 ml/ab 0,70 km/kmq   |
| Situazione PSC piste ciclopedonali                                    | Tale dato potrà essere verificato in sede di progettazione attuativa delle aree proposte dalla presente variante ed inserite in ambito urbano consolidato nel Capoluogo                              |
| Situazione attuale percorsi naturalistici                             | 0,60 ml/ab 0,23 km/kmq   |
| Situazione PSC percorsi naturalistici                                 | 0,83 ml/ab 0,35 km/kmq   |
| Situazione variante percorsi naturalistici                            | 0,83 ml/ab 0,35 km/kmq   |
| <b>A8 – Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale</b>    |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Rapporto fra la superficie dei poli produttivi di valenza sovracomunale e quella dei poli produttivi di rilievo comunale   |
| Situazione attuale  | 4,48 kmq/kmq   |
| Situazione PSC  | 6,19 kmq/kmq   |
| Situazione variante   | 6,19 kmq/kmq   |
| <b>A9 –Territorio di valore ambientale e paesaggistico protetto</b>   |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Aree protette e ambiti di rilievo paesaggistico tutelati dal PSC sul totale del territorio comunale  |
| % Territorio tutelato   | 19,11 %  |
| % Territorio tutelato da variante                                     | 19,11 %  |
| <b>A10 – Quota di Edilizia Residenziale Sociale</b>                   |  |
| Descrizione dell'indicatore   | Percentuale di Edilizia Residenziale Sociale rispetto al totale degli alloggi previsti dal PSC   |
| % alloggi ERS da PSC  | 20% del dimensionamento totale programmato per gli ambiti di nuovo insediamento e riqualificazione. 25% del  |

|                           |  |
|---------------------------|--|
|                           | dimensionamento programmato negli ambiti di nuovo insediamento   |
| % alloggi ERS da variante | 20% del dimensionamento totale programmato per gli ambiti di nuovo insediamento e riqualificazione. 25% del dimensionamento programmato negli ambiti di nuovo insediamento |

## **HERA**

(parere del 18/04/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 04/01/2018 allegato al PGB0/2018/1129)

Esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni per servizi gas, acquedotto e fognatura, per l'ambito "Fossamarza" informa che potrà essere posata una nuova condotta per la fornitura gas in attraversamento della strada San Vitale, previa autorizzazione dell'autorità competente.

### **RISPOSTA**

Si prendo atto del parere segnalando che si provvede a stralciare la previsione riportando la situazione urbanistica al pre vigente strumento urbanistico comunale.

## **E-distribuzione**

(parere del 17/03/2017 allegato al PGB0/2017/14889),

Informa che nell'area oggetto dell'intervento sono presenti impianti in tensione (sia aerei sia interrati), rimane a disposizione per fornire cartografia dei tracciati e ricorda che nel caso l'impianto interferisca con le opere, dovrà pervenire per tempo la richiesta di spostamento.

### **RISPOSTA**

Si prende atto del parere rimandando le indicazioni fornite alla fase attuativa degli interventi.

## **SNAM**

(parere del 23/03/2017 allegato al PGB0/2017/14889)

segnala che, oltre alle variazioni che verranno apportate alla viabilità e che potrebbero interessare condotte di competenza, ha rilevato che le modifiche agli ambiti da ASP\_BN2.2 a ASP\_BN1.2, da AUC\_C1 a AUC\_A, del polo funzionale CAAB\_APFN\_2, vanno ad interessare le fasce di inedificabilità di diverse condotte di 2<sup>a</sup> specie. Invita a prendere contatto con i tecnici Snam per concordare gli interventi.

### **RISPOSTA**

Si prende atto del parere rimandando le indicazioni fornite alla fase attuativa degli interventi.

## **Atersir**



(parere del 25/05/2017 allegato al PGB0/2018/1129, parere del 11/01/2018 allegato al PGB0/2018/1129)

effettua la valutazione ambientale solo per gli ambiti: 1) "Riclassificazione dell'ambito a sud dell'abitato di Marano AUC\_C1"; 2) variante "Country Club" di Villanova di Castenaso, ed esprime parere favorevole sulla variante al PSC, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto del parere nel rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A.

### **Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano**

(parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129)

Si sottolinea che la modifica di destinazione d'uso dell'Ambito ANS lungofiume interessa aree appartenenti alla fascia di pertinenza fluviale PF.V del Torrente Idice a cui si applica l'art. 18 delle norme del PSAI vigente; che a qualsiasi ampliamento o nuovo insediamento che preveda un incremento delle superfici impermeabilizzate occorre applicare l'art. 20 del PSAI relativo al Controllo degli apporti d'acqua, il quale prevede che la realizzazione di interventi edilizi sia subordinata alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto del parere. Si è provveduto a modificare l'area in quanto l'ambito è già stato attuato con il POC. Pertanto si provvede a ricomprendere le aree non più interessate dalla realizzazione del parco fluviale in ambito agricolo e Impianto produttivo isolato in territorio rurale. Tali previsioni di fatto recepiscono lo stato dei luoghi e la nuova situazione urbanistica. Resta inteso che sull'area restano valide le prescrizioni ed i vincoli di cui alla Scheda dei Vincoli e relativi elaborati grafici (Ca\_PSC\_2\_1 e Ca\_PSC\_2\_2).

### **Soprintendenza archeologia**

(parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129).

La Soprintendenza, in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, ribadisce quanto già espresso nel parere rilasciato in Conferenza di Pianificazione. Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica rileva che sono state recepite nel documento adottato le richieste formulate in sede di Conferenza di Pianificazione ed esprime parere favorevole.

#### **RISPOSTA**

Si prende atto del parere.

### **Azienda USL di Bologna**

(parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 15/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129).

AUSL esprime PARERE FAVOREVOLE alla variante presentata con la seguente osservazione in merito all'art 4.7.10 della Variante RUE in oggetto:

◦ la pratica relativa agli spandimenti di liquami provenienti da allevamenti zootecnici è soggetta anche al vigente Regolamento Comunale Sanità Pubblica e Veterinaria approvato con Delibera Consiliare n. 63 del 05/06/1998, modificato con Delibera Consiliare n. 55 del 24/07/2014.

**RISPOSTA**

Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare l'apparto normativo del RUE.

## **Consorzio della Bonifica Renana**

(parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 15/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129).

Il Consorzio rilascia parere favorevole a condizione che la Valsat preveda la necessità di provvedere ad impianti di laminazione commisurati all'ampliamento del Country Club.

**RISPOSTA**

Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare l'apparto normativo del RUE e della Valsat.

## **3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

### **3.1 Premessa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si è espressa in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Relativamente al RUE, la Legge rimanda invece al procedimento di approvazione del POC; pertanto la valutazione ambientale viene espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato.

Ai fini della Valsat, il Comune nel rispetto degli artt. 5 e 6 del testo coordinato della L.R. 20/2000 s.m.i., e relative circolari applicative, fa riferimento alla VALSAT del PSC, integrandola con approfondimenti relativi alle tre aree puntuali proposte dal RUE.

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

### **3.2 Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, IBC Regione Emilia Romagna, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR, HERA, Autorità Distrettuale del Fiume PO e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (n. prot 71871/2017 del 04/12/2017) esprime parere favorevole chiedendo aggiornare il documento NORME - Elaborato Ca.PSC.N. Art. 4.8 Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti – paragrafo “Risparmio idrico” (pag. 85) - con i nuovi riferimenti sulle Linee guida regionali per la sorveglianza e controllo della Legionellosi introdotte con la recente D.G.R. n. 828 del 12/06/2017.

ARPAE (parere Servizio Sistemi Ambientali, SINADOC p. 9557/2017) esprime una valutazione positiva per la variante, considerando che le osservazioni effettuate al documento preliminare sono state recepite in toto nel documento adottato. Esprime il proprio parere anche rispetto alle varianti al RUE, inserite nel documento Valsat della variante in esame successivamente alla prima seduta di conferenza dei servizi che riguardano la modifica della destinazione d'uso verso la residenza degli ambiti della scuola media del capoluogo e dell'asilo nido, entrambi a seguito della previsione di realizzazione del nuovo polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto). Rispetto al primo, secondo quanto riportato in Valsat non vi sono particolari criticità se non la necessità di rispettare il vincolo di inedificabilità nella porzione più settentrionale in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale. Per quanto riguarda il secondo la Valsat non fa emergere criticità. Con un secondo parere (SINADOC p. 9557/2017), a seguito di ulteriori integrazioni alla Valsat fornite durante la seconda conferenza dei servizi e che riguardano l'ambito AUC.5.1 di Fossamarza ARPAE si esprime ricordando che occorre che la costruzione di nuovi edifici ad uso abitativo preveda mitigazioni tali (non di tipo passivo) da garantire il rispetto dei limiti di classe terza o inferiore, essendo attualmente l'area in zona acustica IV. Visti i vincoli e le criticità ambientali, ARPAE consiglia di rivedere la proposta.

ARPAE ha espresso inoltre un ulteriore parere (Parere sul RUE sezione di Bologna SINADOC 30424/2017) sul RUE ai fini del parere sugli aspetti igienico-sanitari. Si riportano alcune considerazioni sugli aspetti urbanistici, in particolare sull'ambito di Fossamarza ARPAE chiede che debba essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore, saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente. Chiede inoltre che gli interventi possano essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 e D.M. 29/5/2008. In merito all'ambito Country Club chiede che debbano essere realizzate reti fognarie interne separate. La rete bianca separata dovrà essere allacciata alla bianca separata comunale confluyente al Torrente Savena o recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione; qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al D.P.R.19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004. Rispetto agli ambiti delle due scuole chiede che vengano rimosse eventuali cisterne interrate di combustibile e verificato lo stato dei suoli e se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D.Lgs. 152/06; le costruzioni potranno essere realizzate all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale; dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le

nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente.

Sull'ampliamento dell'ambito di Via del Frullo 32, il tipo di attività si ritiene NON IDONEA per un Ambito Agricolo e anche il RUE all'art. 4.6.2 -1. non ne prevede l'uso. L'eventuale realizzazione rende comunque necessaria l'adozione di presidi analoghi a quelli delle attività di autodemolizione per le superfici destinate al deposito di autoveicoli incidentati. In considerazione del potenziale impatto ambientale significativo, e dell'assenza di rete fognaria pubblica in zona, la trasformazione è possibile solo ed esclusivamente se vincolata alla realizzazione dell'impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate, oltre che alla realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente. Deve inoltre essere realizzata la laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili ed acquisita nuova Autorizzazione Unica Ambientale. In assenza di tali presidi e condizioni prescritte si esprime parere contrario alla trasformazione ed allo svolgimento dell'attività di deposito di veicoli incidentati all'esterno degli edifici in aree non gestite.

Consorzio della Bonifica Renana (n. prot. 71871 del 04/12/2017) esprime parere favorevole condizionato al fatto che la Valsat preveda sistemi di laminazione commisurati all'ampliamento previsto per l'ambito del Country Club.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (PG.1382 11/01/2018) osserva che per l'ambito del Country Club, pur avendo la scheda di VALSAT dettagliato i temi legati alla rete idrica smaltimento dei reflui e depurazione, le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di ATERSIR, che ha previsto in allegato alla circolare di cui al PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 l'impiego del Modello di richiesta di parere ad ATERSIR sulla VALSAT di Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana ai sensi della D.G.R. 201/2016. Le modifiche cartografiche previste della Variante determinano una modifica del territorio urbanizzato e di conseguenza degli agglomerati esistenti; si rileva la conseguente necessità, a piano approvato, di comunicare la modifica degli agglomerati al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Esprime parere favorevole sulla variante al PSC, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite nel parere di HERA S.p.A. e si conferma che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico Integrato nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto.

HERA (PG. 0000539/2018 del 03/01/2018) comunica di non avere rilevato modifiche o incrementi significativi tali da prevedere potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti. In merito all'ambito di Fossamarza, informano che, relativamente alla fornitura di gas, sarà possibile beneficiare della posa di una nuova condotta in attraversamento della Strada San Vitale.

Autorità Distrettuale del Fiume PO (n. prot. 45652 del 20/07/2017) comunica che con Decreto n. 98/2017 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume PO ha emanato disposizioni attuative per il riordino delle sopresse Autorità di Bacino regionali e interregionali. Tale decreto dispone che l'Autorità di Bacino

distrettuale non si esprimerà più sulle istanze relative agli strumenti urbanistici già di competenza della Autorità di bacino regionali.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 28635/2017 del 18/12/2017) esprime parere favorevole, ribadendo quanto già espresso in sede di conferenza di pianificazione (prot. 12726 del 31/05/2017) per quanto attiene la tutela paesaggistica e rilevando che per quanto attiene alla tutela archeologica sono state recepite puntualmente tutte le richieste fatte in tale sede.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 18/10/2017 al 18/12/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

### 3.3 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso una **valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC e al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE.

Ai sensi del D.Lgs 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvati il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città Metropolitana di Bologna.